



Bologna ai raggi x

# Mortalità lungo le strade il record poco invidiabile della provincia di Bologna

BOVINI, pagina VII

## Sicurezza e mobilità, la strage dimenticata sulle nostre strade

GIANLUIGI BOVINI

Nel 2016 nei 28 paesi dell'Unione Europea oltre 25.700 persone sono decedute in incidenti stradali. Il dato è in netta riduzione rispetto al 2010, quando si erano registrati quasi 31.600 morti, ma rimane drammatico. In Italia gli individui che hanno perso la vita sulla strada sono stati nel 2016 3.283 e anche per il nostro paese si evidenzia un forte calo rispetto al 2010 (meno 20,2% pari a 831 morti in meno). Resta elevato il numero dei feriti (249.175 in Italia nel 2016, di cui oltre 17.300 in gravi condizioni). Questi dati testimoniano che quando si parla di sicurezza personale la

componente degli incidenti stradali è di decisiva importanza: nel nostro paese la probabilità di perdere la vita sulla strada è quasi dieci volte maggiore rispetto a quella di rimanere vittima di un omicidio. A livello europeo è stato fissato un obiettivo di dimezzare entro il 2020 i morti rispetto al 2010 ed è stata raccomandata ai paesi membri l'adozione di misure volte a ridurre il numero di feriti con lesioni gravi. Nonostante alcuni importanti risultati il costo umano e sociale degli incidenti stradali che determinano lesioni a persone resta pesante: il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha quantificato questo onere in circa 17 miliardi di euro annui (pari a oltre l'1% del PIL nazionale). La dinamica degli incidenti nel 2016 deve essere collocata nel quadro di ripresa della mobilità, favorita

anche dalla diminuzione del prezzo medio dei carburanti. Secondo le stime Istat è aumentato il numero delle persone che si spostano (da 80,3% a 83,6% della popolazione); la mobilità locale assorbe il 70% della domanda e la lunghezza media degli spostamenti è diminuita. Nelle città è calato l'uso dell'auto, che rimane però di gran lunga il mezzo di trasporto preferito e assorbe più dell'80% degli spostamenti motorizzati. In crescita nell'ambito urbano gli spostamenti a piedi e in bicicletta: queste forme di mobilità dolce sono una componente decisiva di uno sviluppo sostenibile. Vediamo quali sono i dati degli incidenti stradali nella nostra regione e nel territorio metropolitano di Bologna.

### L'analisi

Gianluigi Bovini, ex dirigente dell'ufficio statistico del Comune, analizza ogni settimana per Repubblica i dati demografici, sociali ed economici della città e dell'aria metropolitana, offrendo così un ritratto del nostro territorio

Sulla via Emilia  
la mortalità  
resta altissima

Nel 2016 in Emilia-Romagna hanno perso la vita in incidenti stradali 307 persone (19 in meno rispetto al 2015). Se si opera il confronto con il 2010 la riduzione è del 23,4% ed è quindi migliore di quella nazionale. Nonostante questa tendenza positiva il tasso di mortalità 2016 nella nostra regione resta elevato (69 persone decedute per ogni milione di abitanti, rispetto a un valore di 54 in Italia e di 51 in Europa). Nella graduatoria fra regioni è uno dei livelli più alti: questo scostamento negativo rispetto alla media nazionale in parte è dovuto a una mobilità più intensa e alla presenza di quote significative di spostamenti di attraversamento per motivi turistici. Nelle regioni confinanti si registrano valori elevati anche in Veneto (70 morti per ogni milione) e Toscana (67).

Tra le province  
va peggio  
solo a Venezia

I dati dell'Istat presentano anche un quadro sugli incidenti stradali che si sono verificati nel 2016 nelle 14 città metropolitane. A livello complessivo in queste aree sono decedute 950 persone (quasi il 29% del totale nazionale) e il tasso di mortalità è più basso dei valori italiani ed europei. Nel bolognese i decessi sono stati 66 (29 nelle strade urbane e 37 in quelle extraurbane). Il tasso di mortalità è pari a 64 persone per ogni milione di abitanti (con una leggera riduzione rispetto ai 66 del 2015). Nella graduatoria fra territori metropolitani è il valore più elevato dopo Venezia (69) e precede quello di Firenze (58). Anche per la nostra realtà il dato è condizionato in parte dall'intensa presenza di spostamenti nazionali e internazionali di attraversamento.



Peso: 1-3%,7-54%



## In riduzione gli incidenti nel Comune

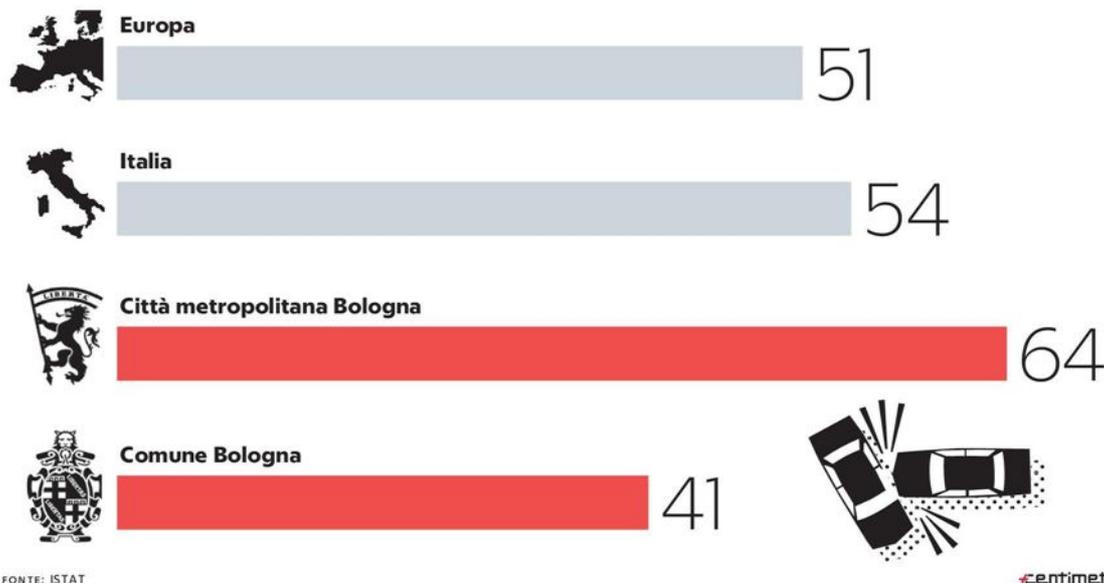
L'Istat offre anche un confronto sugli incidenti e le vittime riferito al territorio di 14 grandi comuni (che rappresentano in larga prevalenza il centro urbano delle aree metropolitane). In queste città nel 2016 sono decedute 386 persone (54 in meno rispetto al 2015). Il tasso di mortalità nelle aree urbane è stato pari nel 2016 a 40 decessi per ogni milione di abitanti, assai più basso dei livelli italiani ed europei. Il valore della città di Bologna è allineato nel 2016 su quello del complesso dei grandi comuni (41 morti per ogni milione di residenti) con una forte riduzione rispetto al 2015. Questi segnali di miglioramento testimoniano l'efficacia di alcune misure adottate a livello nazionale e locale, ma l'impegno per ridurre l'incidentalità stradale deve accentuarsi.

## Sedici vittime dentro porta, 50 nell'hinterland

Negli ultimi anni è emerso un divario nelle condizioni di sicurezza stradale nel territorio metropolitano: i dati di Bologna evidenziano tendenze migliori rispetto al complesso degli altri comuni. Nel 2016, ad esempio, le persone decedute in città sono state 16, mentre nel restante territorio i morti sono saliti a 50. Gli incidenti con lesioni a persone e vittime sulle strade urbane prevalgono in città (1.707 su 2.826) e hanno determinato nel 2016 29 morti (di cui 13 a Bologna). La maggior parte dei decessi avviene però sulle strade extraurbane e in questo caso la prevalenza degli altri comuni è netta. Nel 2016 sono avvenuti in queste arterie 1.072 incidenti con 37 vittime: 855 episodi sono avvenuti fuori da Bologna (80% del totale) e hanno provocato 34 vittime.

### Tasso di mortalità stradale 2016

Decessi per un milione di abitanti



Fonte: ISTAT

centimetri



Peso: 1-3%,7-54%